

Convenzione L'Aja: dopo quindici anni la ratifica tarda ancora

Diversi parlamentari, di diversi colori politici, ormai da mesi tendono la mano al governo per la ratifica della Convenzione de L'Aja del 1996, su Tutela e Protezione dei Minori. L'Unione europea, con la decisione 2008/431/CE, invitò gli Stati membri a ratificarla entro il 5 maggio 2010.

Una successione di atti parlamentari - interrogazioni, mozioni, discussioni in ordine del giorno - i più rilevanti dei quali sono l'interrogazione dell'on. Aldo **Di Biagio** (6 ottobre 2010) e dell'on. Sandra **Zampa** (4 maggio 2011), le mozioni della sen. Giuliana **Carlino** (3 novembre 2010) e dell'on. Augusto **Di Stanislao** (21 dicembre 2010), avevano ottenuto l'impegno del governo a presentare, *«con la massima urgenza, **il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica** della convezione de L'Aja del 1996 in materia di tutela dei minori e a sostenerne la rapida approvazione»*.

Era il mese di **novembre** del **2010**. Il Governo non ha ancora reso esecutivo il procedimento di ratifica. Il 14 luglio 2011, l'europarlamentare Patrizia **Toia** ha presentato un'interrogazione scritta al Consiglio dell'UE. *«**Visto il mancato rispetto della decisione 2008/431/CE da parte dell'Italia, può il Consiglio riferire come intende intervenire per raggiungere l'obiettivo della ratifica della Convenzione de L'Aja del 19 ottobre 1996, soprattutto adesso che è in pieno corso la crisi umanitaria dei Paesi nordafricani che impone interventi urgenti e coordinati per la protezione dell'infanzia?**»*. Il 3 ottobre, il Consiglio ha richiamato l'Italia alla messa in vigore della Convenzione.

La ratifica della Convenzione de L'Aja '96 rappresenta un passaggio di fondamentale importanza per la tutela degli abbandonati, ultimi fra gli ultimi.

In particolare, anche **per il riconoscimento della kafala**, il più alto e diffuso strumento di protezione dell'infanzia negli Stati del Nord Africa, oggi attanagliata da una crisi geopolitica e umanitaria che infuria sulla testa dei bambini.

Troppo a lungo l'Italia, **a differenza di tutti i Paesi europei** - eccettuata la Grecia - si attarda nel mancato riconoscimento di questo istituto islamico; senza peraltro aver saputo individuare concrete possibilità legali, per i minori abbandonati del Nord Africa, di essere accolti in una famiglia italiana. Basti pensare al **Marocco, il Paese dei 20 abbandoni al giorno**, dove più di **60mila** minori abbandonati vivono senza famiglia e non possono trovare accoglienza in Italia.

L'impegno del governo non sia lettera morta. Sono migliaia i minori che vivono in condizioni di abbandono, facendo esperienza di ciò che non dovrebbero mai sperimentare: la strada, la guerra, la droga, la violenza. Migliaia di bambini che aspettano di poter sperimentare il calore e l'affetto che **solo la famiglia**, secondo le dichiarazioni della Convenzione ONU di New York, **può dare.**

Che l'Italia ratifichi al più presto la Convenzione. Migliaia di minori non hanno da aspettarsi che fame e mortalità: il governo non può aspettare, né far aspettare ancora né di più.